

BABYLONBUS

L'autobus che non si perde mai

Nuova intervista con il cantautore Eugenio Ripepi

17 22 giugno 2011 | Autore: [Andrea Turetta](#)

Nuova intervista con il cantautore Eugenio Ripepi

Di Laura Gorini e Andrea Turetta

E' uscito recentemente "La buccia del buio" (CNI Music), debutto discografico del talentuoso cantautore imperiese EUGENIO RIPEPI. Contemporaneamente è in rotazione radiofonica il brano "La luce scalza", primo singolo estratto dall'album. Approfittiamo per conoscere meglio l'artista e le sue molteplici attività, nell'intervista gentilmente concessa...

Un debutto discografico con i fiocchi il tuo Eugenio... Ma quale è stata la sua genesi?

Grazie davvero. La genesi è talmente distante nel tempo da perdersi nelle parentesi del mio precoce Alzheimer. Il disco è rimasto parcheggiato 4 anni, nonostante un notevole investimento a monte. L'ha scoperto Riccardo Vitanza, a cui devo tutto. Ora "La buccia del buio", uscito con l'etichetta CNI, è disponibile nei negozi e su iTunes.

Nel lontano 2007 avevo concepito un lavoro che può risultare titanico a un primo sguardo, ma che rappresenta il minimo indispensabile di quello che voglio dire. Sembra buffo dire così, ma le mie priorità attualmente sono di farlo conoscere a più gente possibile e di farne un altro dopo. Almeno.

La genesi è questa: la necessità della parola, il bisogno di comunicare per sentire un direzione solida del pensiero. Impazzire sarebbe stata l'unica alternativa.

Poi, chiaramente, sono impazzito lo stesso.

Dal libro della genesi: "In principio c'era Marco Fadda alle percussioni

(Fossati, Finardi), che accarezzava la pelle di tamburo con una mascella d'asino; poi venne Ellade Bandini (De Andrè, Guccini, Conte), che mimava sulla batteria le bombe che aveva sentito da lontano, mentre era chiuso con i giornalisti in un albergo della Corea; quindi Luca Scansani (Jannacci, Graziani) svolse delle note in aria con il suo basso elettrico, e la luce fu... anzi no, fu il buio... la buccia del buio..."

Sinceramente quando hai capito di aver fatto un buon lavoro?

Solo quando ho cominciato a sentire i brividi sulla schiena. Lì ho capito che si stava realizzando esattamente quello che avevo in testa. Non si tratta solo di bravura, c'è anche la fortuna di aver incontrato le persone che ti hanno permesso di realizzare quello che era solo un progetto, all'apparenza talmente ambizioso da essere considerato difficile da concretizzare.

Una conferma importante l'ho avuta quando "La luce scalza", prima traccia dell'album e primo singolo in rotazione nelle radio, ha cominciato a essere trasmesso ed è entrato bene in classifica indipendenti, arrivando su Isoradio RAI, ricevendo Premi e ottime recensioni, grazie anche alla costante opera del manager Fabio Gallo.

Infine, quando ho sentito fischiettare in treno il brano sopra citato da uno che non conoscevo, si è letteralmente avverato un sogno.



Un buon lavoro ottenuto grazie a un team di autori, musicisti e arrangiatori di tutto rispetto...

Ti ringrazio. In effetti nel team l'autore sono solo io, sia dei testi che delle musiche. I musicisti, come quelli di cui raccontavo prima, hanno dato altresì un apporto fondamentale; non si sono limitati a replicare delle partiture, ma si sono adoperati per un contributo creativo, inventando delle soluzioni sulla base di atmosfere che suggerivo loro in maniera molto astratta e nebulosa. Chiaramente non è stato così per tutti i brani. Diciamo che ogni arrangiatore ha operato in maniera diversa: Valter Ferrandi ha tenuto intatte alcune mie linee di chitarra orchestrando gli archi in maniera funzionale, da struttura più che da contorno; Corrado Trabuo ha inseguito delle sonorità romantiche, dolci e dinamiche; Matteo Dolla ha aperto la strada del Rock, a tratti con elegante violenza; inoltre, Claudio Lugo in un brano ha fatto camminare la musica leggera a fianco della musica contemporanea. I Sottosuono di Imperia, miei compagni di live, hanno poi firmato un pezzo che risulta come un'anticipazione della tournée. A me servivano colori più accesi o più miti a seconda delle

tematiche che mi prefiggevo di affrontare. La produzione è stata determinante al massimo livello, mi sembra superfluo precisarlo. Milo Durante prima e Antonio Cotta adesso nella fase di promozione, mi hanno permesso di giunzagliare tutte le chimere che mi volavano sopra il cuoio capelluto.

Lavorare insieme a tante persone non è sempre facile... Come ci sei riuscito?

La fortuna degli incontri, a cui ti accennavo prima, è riferita anche all'aver conosciuto persone di valore, prima ancora che artisti di fama. In generale nella mia esperienza di vita ho notato che la grandezza di un artista è direttamente proporzionale alla sua umiltà. L'ambiente è stato un fattore di positività aggiunto, indirizzando il lavoro verso il giusto solco. Fabrizio Noè ha offerto l'ospitalità nella struttura sopra il suo studio di incisione a tutti i musicisti, così ci siamo messi a lavorare alla Ithil World Studio di Imperia tutti i giorni, otto ore al giorno, per quattro mesi, domeniche e festività comprese. A volte, dalla mattina in studio, tornavamo anche dopo cena. L'ingegnere del suono Giovanni Nebbia era sempre con me, con la sua importante esperienza e la sua professionalità, sconfinata addirittura nell'ambito artistico con la scrittura delle armonie per le seconde voci.

Ti reputi una persona tranquilla e accomodante?

Sì, mi reputo una persona tranquilla e accomodante.



E cos' altro sei?

Sono anche una persona poco tranquilla e per nulla accomodante.

Tu sei un uomo indubbiamente eclettico, Eugenio. Sei infatti oltre che un bravissimo musicista e cantautore anche un valente poeta, attore, critico, giornalista, regista e direttore artistico. Come ti spieghi questo ecletticismo e soprattutto come riesci a conviverci?

Innanzitutto ti ringrazio.

Ho fatto quello che mi è venuto in mente di fare in diversi momenti della mia vita, rinunciando sempre a viverla bene e rischiando tantissimo. Ho aiutato tante persone ma ho trascurato gli affetti. Sono andato via di casa presto, ho abitato in posti inabitabili, faccio tutt'ora orari che mi impediscono di vedere un film, leggere un libro, fare una partita a pallone con gli amici. È un prezzo che sono assolutamente disposto a pagare. Soprattutto se continueranno ad arrivarmi frasi di incoraggiamento alla

mia pagina Facebook "Eugenio Ripepi" www.facebook.com/eugenio.ripepi?closeTheater=1, di persone che hanno visto il mio sito www.eugenioripepi.com o il videoclip de "La Luce Scalza" su Youtube www.youtube.com/watch?v=0c7j2tlZ1Dg, o che hanno comprato il disco "La buccia del buio" nei negozi o scaricato i brani da iTunes <http://itunes.apple.com/us/album/la-buccia...uio/id436410105>. Come mi stanno antipatici quelli che si fanno pubblicità da soli...

Siti dell'artista:

www.eugenioripepi.com
www.facebook.com/eugenio.ripepi
http://twitter.com/Eugenio_Ripepi

www.paroleedintorni.it

**Ufficio Stampa**

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it